

PHONEMEDIA. DIPENDENTI DEI CALL CENTER

Seicento ingiunzioni di pagamento al tribunale di Novara

I dipendenti dei call-center del Piemonte hanno consegnato al tribunale di Novara, sede di Phonemedia, oltre 600 ingiunzioni di pagamento, di cui oltre 300 da Novara e 150 da Trino Vercellese, per chiedere la liquidazione degli stipendi arretrati, da ottobre 2009 ad oggi. Il Tribunale di Novara il 22 di febbraio dovrà poi pronunciarsi sullo stato di insolvenza della società.

I lavoratori del call-center Phonemedia del Piemonte hanno scelto le vie legali per chiedere il pagamento degli arretrati. «I dipendenti - dice Clementino Villaraggia, segretario provinciale Cisl telecomunicazioni - non ricevono le spettanze da ottobre e non hanno avuto la tredicesima. Intanto stanno proseguendo la protesta». La sede di Phonemedia resta occupata, ma tutti gli incontri, le promesse e le proteste di questi mesi non hanno portato l'azienda alla corresponsione delle spettanze. Per questo i dipendenti hanno deciso di rivolgersi alla magistratura ed hanno consegnato attraverso i legali le ingiunzioni di pagamento: più di trecento riguardano le persone che lavorano

nella sede novarese. Nei prossimi giorni i dipendenti del call center avranno due appuntamenti importanti: «L'11 di febbraio - dice Villaraggia - abbiamo organizzato al salone Borsa un incontro dei lavoratori di call center del Piemonte: un avvocato farà il punto della situazione e spiegherà il percorso che si sta attuando per tutelare al massimo gli addetti». Il 22 febbraio il Tribunale di Novara si dovrà pronunciare sullo stato di insolvenza di Phonemedia, e il giudice potrebbe anche decidere la nomina di un commissario dell'azienda. Nello stesso giorno il Tribunale di Roma dovrà emettere una sentenza di tenore analogo su Eutelia, l'altra società di call center che in questi mesi è coinvolta in gravi difficoltà economiche: in questo secondo caso però non ci sono le condizioni per il commissariamento. Intanto da Novara parte una campagna a favore dei lavoratori di call center lanciata da Giacomo Portas, parlamentare dei «Moderati», gruppo politico che in regione è rappresentato dai «Moderati per il Piemonte».

[M. G.]